

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

Roma Capitale, Assessorato Cultura e Turismo
Dipartimento Cultura
Biblioteche di Roma
Teatro di Roma

Mostra a cura di Nicoletta Valente (Memoria srl)
con Simona Foà (per l'appendice sul giudaico-romanesco)

Progetto grafico
Diana Orefice

Progetto di allestimento
Maria Alessandra Giuri

In collaborazione con Zètema Progetto Cultura

Con il patrocinio del MIBACT Direzione generale per gli archivi

Con il patrocinio della Comunità ebraica di Roma

Si ringrazia
Giulliana Giuli
Leonardo Musci
Giuseppina Nigro

Silvia Haia Antonucci
Patrizia Cacciani
Cinthia Di Castro
Alberto Fornari

Un ringraziamento particolare a coloro che hanno messo a disposizione materiali e video:
Giovanna e Francesco Prando e Elisabetta Liberti, nipoti di Checco e Anita Durante
Roberto Cicutto, presidente dell'Istituto Luce Cinecittà srl
Alberto Di Capua
Rodolfo Funari
Rina Menasci
Enrico Pozzi
Lydia Raimondi
Angelo Tedeschi
Archivio storico della Comunità ebraica di Roma
Pro Loco Roma Capitale - www.checcodurante.it
Archivio fotografico della Fondazione Primoli



COPIONI, LOCANDINE, FOTO DI SCENA E VIDEO DALLA RACCOLTA DI RENATO MERLINO
CON UNA APPENDICE SUL GIUDAICO-ROMANESCO

È TUTTA

'NA COMMEDIA!

La raccolta documentaria di Renato Merlino 1950 - 1990

Il pubblico romano conosce il suo teatro dialettale?

Questa iniziativa intende offrirgli un'occasione di riscoperta attraverso una mostra organizzata grazie ai materiali custoditi dall'attore Renato Merlino, che con passione si è dedicato alla raccolta di fotografie, locandine, copioni, oggetti e quanto possa testimoniare una cultura che sta in gran parte scomparendo.



Nel 2009 questa raccolta è stata dichiarata di interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio; successivamente, grazie a un finanziamento statale, si è proceduto alla catalogazione dei materiali e alla stesura di un inventario. Il passo verso l'organizzazione di una mostra è stato breve.

Il percorso è articolato in tre sezioni nelle quali viene illustrata l'evoluzione delle rappresentazioni teatrali in romanesco dalla compagnia diretta da Checco Durante fino a Emanuele Magnoni.

Il grande protagonista è un luogo fisico, il Teatro Rossini dove la Compagnia di Checco Durante si è esibita fin dagli anni Cinquanta con lo scopo di far divertire i romani ma nello stesso tempo far riflettere sulla vita con ironia, disincanto e poesia.

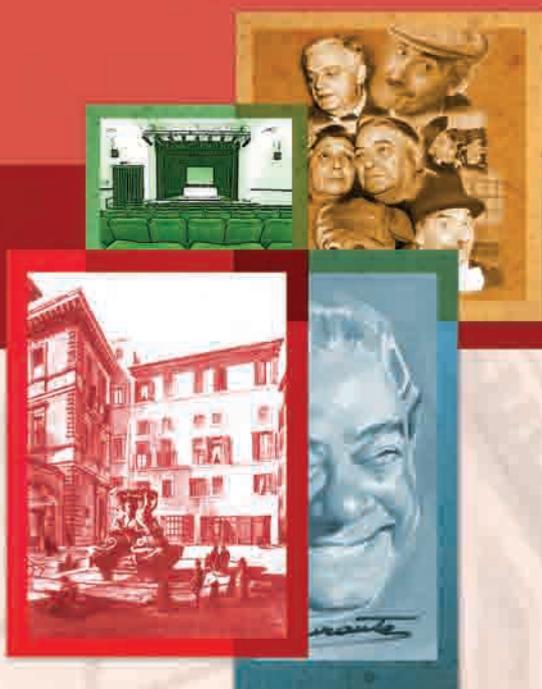
Oltre agli spettacoli, il Teatro Rossini ha ospitato anche premi, serate goliardiche, intrattenimento musicale e tanto altro.



IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Testimonianze letterarie e teatrali in giudaico-romanesco



Nell'Appendice saranno presentate le principali testimonianze di carattere letterario e teatrale del giudaico-romanesco, la lingua parlata, variante del romanesco antico con inserti di vocaboli ebraici, utilizzata dalla popolazione all'interno del ghetto. Successivamente alla sua apertura, il giudaico-romanesco è sopravvissuto grazie all'amore, alla creatività e allo studio di poeti e di autori di testi teatrali.



Utilizzando materiali conservati presso l'Archivio Storico della Comunità Ebraica di Roma (in particolare il Fondo Salvatore Fornari) e altre fonti documentarie, iconografiche e multimediali messe a disposizione dalla generosità dei proprietari, si proporrà un breve percorso attraverso la produzione poetica di Crescenzo Del Monte e Salvatore Fornari e la ricca produzione teatrale che negli ultimi decenni ha fatto rivivere il giudaico-romanesco sul palcoscenico.



È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950 -1976)



Gli inizi



Francesco Durante, per tutti Checco, nasce a Trastevere, in via dei Salumi, il 19 novembre 1893. Da ragazzo legge le poesie che Trilussa pubblica sul Messaggero tutti i lunedì. Divora libri di letteratura, soprattutto autori russi, e scrive poesie in romanesco. Partecipa alla Grande guerra e al ritorno trova lavoro presso il negozio di tessuti Alatri, in via degli Astalli. Ma la sua passione è la cultura dialettale.

Una serie di eventi fortuiti lo porta a recitare in una filodrammatica, dove nella primavera del 1919 conosce Anita Bianchi. Da quel momento diventano inseparabili e insieme lavorano nella Compagnia di Ettore Petrolini. Dieci anni di grandi viaggi e esperienze artistiche straordinarie e il merito di aver scritto il testo della canzone *Gastone*.



Ma Checco ha voglia di mettersi alla prova e di avere una propria compagnia. Il 7 aprile 1928 debutta al Traiano di Civitavecchia con *La commedia de Rugantino* di Augusto Jandolo. Le cose non vanno bene, un susseguirsi di contrattempi e di piazze inesistenti o per niente attrezzate riportano Checco a Roma nel settembre dello stesso anno a cercare lavoro.

Ancora un incontro nella Galleria Colonna (oggi Alberto Sordi) con Luigi Gatoni lo porta a provare con l'avanspettacolo, ma anche questa volta senza troppo successo. Questa esperienza apre un nuovo scenario: lo spettacolo di intrattenimento nei cinema/teatri dove capisce che tra lui e il pubblico c'è molta sintonia. Negli anni Trenta Checco, che ha sempre accanto Anita, si esibisce nei teatri di tutta Italia con grande successo. Nel luglio del 1939 l'Industria cinematografica Africa Orientale (ICAO) gli propone di portare i suoi spettacoli ad Asmara e in altri luoghi. Un'esperienza forte soprattutto dal punto di vista umano durata tre mesi.

Al ritorno trova un Paese sempre più vicino alla guerra. Con la sua compagnia Checco si propone di dare un po' di serenità ai soldati dislocati nel nord Italia con 800 repliche di commedie. Poi di nuovo a Roma il 23 luglio 1943, proprio nei giorni della caduta di Mussolini. Anche durante l'occupazione nazista, continua a recitare nei Centri di addestramento delle reclute e negli ospedali per i feriti. Il manifesto del suo pacifismo è la poesia *La guera*, composta proprio allora.



Senti, sarò ignorante, nun contesto, ma, scusame, vié qua, famme capace, seconno tè la guera cià er pretesto che s'hà da fa p'assicurà la pace

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950 -1976)

Checco e Anita

Il loro incontro avvenne mentre recitavano in una compagnia di filodrammatici che si esibiva in piazza Orbitelli a Roma. Amore a prima vista. Si sposarono il 25 luglio 1922. Sono stati la coppia artistica più nota della commedia dialettale.

Checco e Anita Durante

Per me il grande Checco e Anita sono stati come secondi genitori. Come cantante, negli anni '60, mi ero fatta un nome nell'ambito romano, i giornalisti scrivevano sempre di me. Alfredo Crociani con Bruno Ciangola, regista, mi proposero di entrare nella loro compagnia sia come cantante che come attrice. Ad una recita venne a trovarci Checco Durante e mi fece tanti complimenti.

In seguito, quando ebbe bisogno di un'attrice mi fece telefonare dalla signora Anita, ma io avevo mia madre che non stava bene e rifiutai, ma la signora Anita non si dette per vinta e continuò a telefonarmi finché accettai: era il periodo della grande Festa de Noantri a luglio, così dovetti imparare tre commedie: tre parti diverse. Da quel momento mi resi

conto che ero entrata a far parte di una seconda famiglia. Quando la signora Anita mi chiese se conoscevo un attore giovane, io le proposi Renato Merlino... Un giorno, mentre aspettavamo di entrare in scena, dietro le quinte, Checco, mi disse: "Lydia, a lei le farei fare la parte di Bernardina, il grande successo di mia moglie Anita". Rimasi senza parole per la sorpresa e la gioia, però subito risposi: "Commendatore, lo sa sua moglie? lo la ringrazio"... In seguito capii che non era il caso, *Bernardina nun fa' la scerna* era il capolavoro della grandissima Anita Durante, osannata da Petrolini.

Checco Durante mi propose di musicare alcuni suoi bei versi, così nacquero due canzoni che ho incluso nel mio libro *Er bello der Bello: Stornello der core e Serenata ar chiaro de luna*. In tutti i miei spettacoli recito sempre le poesie del grande Checco Durante.

Lydia Raimondi

Io e il mio maestro

Da giovane, spesso andavo alle recite della Compagnia Durante. Io che avevo cominciato a salire sul palcoscenico intorno ai 20 anni nell'avanspettacolo, trovai il genere che più amavo nelle commedie di Checco Durante.

Mi piaceva soprattutto la sua comicità, il suo carisma, la sua maschera. Nell'estate del 1970 andai con mia moglie al teatro all'aperto di Villa Aldobrandini, in via Nazionale e,



alla fine dello spettacolo, volli conoscere Checco Durante, nel fargli i giusti complimenti, gli raccontai del mio passato e dell'esperienza cinema-teatro e gli dissi che avrei voluto tanto far parte della sua Compagnia. Lui mi rispose che gli attori giovani non erano mai troppi e mi convocò a casa sua nel mese di

settembre per sentire come me la cavavo con il dialetto romano. Andò tutto bene! Il caso volle che un attore giovane (Corrado Croce) doveva lasciare la Compagnia per un'altra importante scrittura e così si creò un posto libero per me. Da quel momento cominciò la mia avventura con il Maestro che finirà il 28 dicembre 1975, quando dopo aver recitato *La scoperta dell'America*, si sentì male e io lo accompagnai in macchina a casa sua in via Vetulonia. Dopo pochi giorni di ricovero alla clinica Salvator Mundi, ci lasciò. Con orgoglio posso dire che lui mi ha inserito in tutte le commedie rappresentate al Teatro Rossini, Villa Aldobrandini o in giro per le piazze italiane e da lui ho imparato tanto, ma tanto e, nel suo ricordo, posso dire:

grazie Commendatore!

Enrico Pozzi

J'ho chiesto amore.. E' diventata rossa, m'ha guardato.. m'ha fatto un sorisetto poi co' 'na grazzia tutta sua e 'na mozza che m'è ballato er core dentro ar petto

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950-1976)

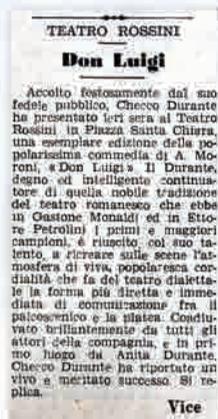


Al Rossini, finalmente!



Dopo la guerra Checco Durante riprende le sue attività con un corso di recitazione nel Teatrino dell'Associazione artistica operaia in via dell'Umiltà. Proprio qui viene contattato da Leonardo Raus, appassionato di teatro dialettale, che gli parla di un piccolo teatro, ma con una grande storia alle spalle, da destinare alla filodrammatica per gli impiegati dell'Ente comunale di assistenza. Poi però propone a Durante di farne uno spazio stabile per gli spettacoli della Compagnia. La realizzazione di un sogno.

Il Messaggero del 9 aprile 1950



Pag. 2 - L'UNITA' - Domenica 9 aprile 1950

Checco Durante

al Teatro Rossini
Il teatro dialettale, nelle sue espressioni migliori, si è sempre ispirato al realismo ed è stato, di contro alla letteratura delle classi «superiori», la voce delle sofferenze quotidiane e talvolta della protesta del popolo. Ma altre volte, attraverso il suo linguaggio popolare, penetrava la morale da «i ricchi e i poveri non sempre esultano», la pietà ipocrita che invia a rassegnarsi, e a opera della provvidenza che agguata tutti i mali. Quel «buon senso» insomma che da secoli si è cercato di coltivare nei poveri perché non dessero fastidio. Purtroppo questo «Don Luigi» che ha inaugurato ieri sera al Teatro Rossini è un esempio tipico di questa seconda tendenza. Basti dire che si tratta di un parroco che accoglie in casa un'orfana povera (ma in possesso senza saperlo di una «credita»); che agguata il matrimonio fra lei e un giovane che era tentato dal timore che i suoi propositi venissero fraintesi per via di quei soldi; che persuade la sorella a rinunciare al matrimonio del figlio con l'orfana (e felicitosi quattrini) per far felice un'altra ragazza; che accoglie la confessione di un ladro che ha rubato per fame, ma restituisce il danaro; e che infine convince il derubato non solo a lasciare il danaro al povero ladro, ma anche a fare della beneficenza ai ragazzi della parrocchia. Era naturale che in un lavoro come questo non si potesse andare oltre il sentimentalismo, la maschietta, la comicità spicciola. Area di sacrestia sulla scena e area di famiglia in sala: ce ne dispiace per il bravo Checco Durante, che si è sforzato di rendere viva la figura del protagonista, ma questo non può essere, nel migliore dei casi, che teatro da anno santo.

Il Teatro Rossini, nato come spazio per la musica e la lirica e dove aveva recitato Adelaide Ristori, riapre al pubblico. La Compagnia composta da Anita e Checco Durante, Leila Ducci, Luciana Durante, Enzo Liberti, Carlo Sammartin, Gina Amendola, Anna Sammartin, Marcello Giacchetti, Ugo Feriand, Silvio Bucciarelli, Armando Pace e Paolo Faggi debutta portando in scena l'8 aprile 1950 (sabato di Pasqua) la commedia *San Luigi*, tre atti di Andrea Maroni.

Inizia una storia di successi. L'alto numero di repliche richiede un ricambio continuo di testi. Checco Durante si avvale all'inizio in prevalenza di autori toscani (Augusto Novelli, Emilio Caglieri, Ugo Palmerini, Virgilio Faini e Nando Vitali) ma anche di altri come Giovanni Cenozato, Alberto Ratti e Paola Riccore. Poi arrivano i romani: su tutti Enzo Liberti, Giggi Spaducci e Arturo Muratori.

*L'alberi che te sfileno vicini pareno regazzini
che sotto ar sole d'oro stanno giocanno a buzzico tra loro!*

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA



È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950 -1976)

Vigili urbani

di Nando Vitali



Rappresentazione del 1968.
Villa Aldobrandini



Con le parole di Renato Merlino:
Storia di una famiglia che per tradizione è legata ai vigili urbani: il padre e il figlio sono vigili, e pure il fidanzato della figlia/sorella lo dovrà essere.

Commedia scritta nel 1950 in occasione del 90° anniversario del Corpo dei vigili urbani di Roma. È uno spettacolo che restituisce uno spaccato di vita in cui il cittadino romano prende coscienza di una nuova realtà politica con fare un po' scanzonato e un po' sornione.



Rappresentazione del 1974, Villa Aldobrandini



Er romano così focoso e bullo se sa ch'è un discendente de Lucullo, de quello antico e celebre romano che diede er nome ar «pranzo luculliano»

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA



È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950 -1976)

Il marito di mia moglie

di Giovanni Cenato
traduzione in romanesco di Checco Durante

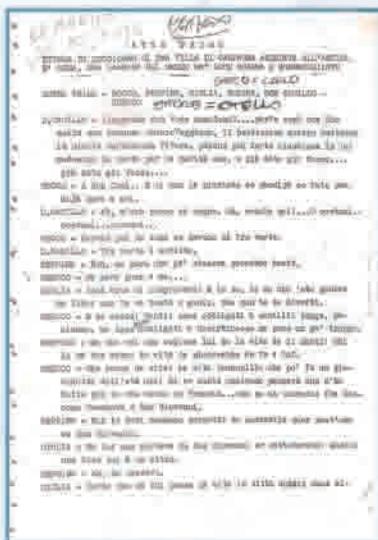
Con le parole di Renato Merlino:

Una famiglia di campagna, con sani principi religiosi e sociali, ha allevato un nipote rimasto orfano e lo ha mandato a Roma a studiare, ma lui si sposa all'insaputa degli zii e, mentre raggiunge la casa dei suoi zii nel tempo di vacanza, la sposa rimane a Roma. I suoi amici romani, una signorina e un ragazzo, arrivano all'improvviso nella casa di campagna portando proprio la moglie. Preso alla sprovvista il nipote, nel presentare gli amici agli zii, trova una momentanea soluzione dicendo che la ragazza (sua moglie) è la sposa del ragazzo venuto da Roma. Da allora si creano esilaranti situazioni e colpi di scena.



Rappresentazione del 1974

'Copione anni '70'



Rappresentazione del settembre 1974
a Villa Aldobrandini



*Ma tu cammini in mezzo all'antra gente co' quella camminata malandrina
che dice chiaramente che sei trasteverina*

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950 -1976)

Quanta voja de recita'...



Tra un tempo e l'altro della commedia Checco intratteneva il pubblico con le sue poesie.



Ahi Vecchiaia maledetta!
di Virgilio Fairi
19 ottobre - 11 novembre 1973

Pensione La Tranquillità
di Emilio Caglieri
14 dicembre 1973 - 4 febbraio 1974

Alla fermata del 66
di Emilio Caglieri
25 ottobre - 2 dicembre 1974



*Don Desiderio disperato per eccesso
di buon cuore*
di Giovanni Giraud
4 dicembre 1974 - 1 gennaio 1975



Lo smemorato
di Emilio Caglieri
3 gennaio - 26 febbraio 1975



l'ultimo spettacolo
La scoperta dell'America
di Alberto Reti
5 dicembre 1975 - 4 gennaio 1976

Ciao Checco!

*Ecco... er lampione rotto... 'na coppia tutta ardente sperduta in mezzo all'ombra...
e io, vecchio e cadente, come pe' tanti secoli, da dietro ar parapetto,
guardo... sorido... abbozzo... e reggo er moccoletto*

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA



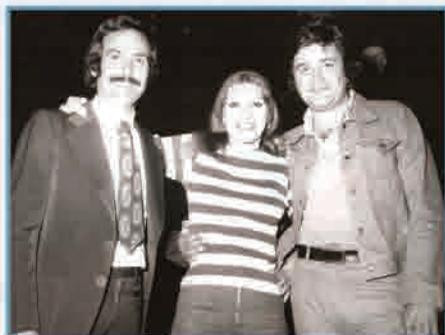
È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Compagnia stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante (1950 - 1976)

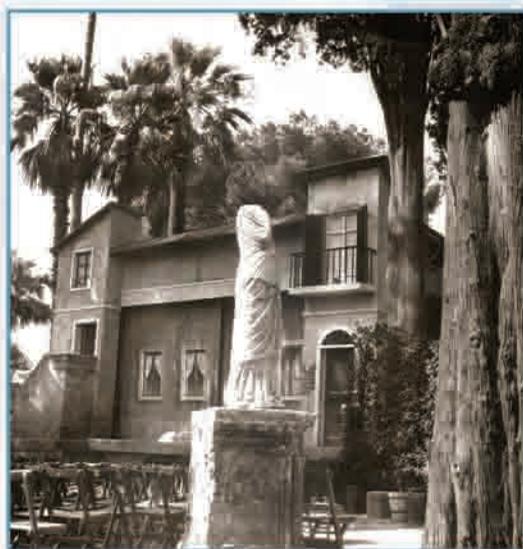
L'estate a Villa Aldobrandini



Dal 29 giugno al 27 agosto 1955, per la prima volta, la Compagnia di Checco Durante si esibiva per il periodo estivo nella bellissima Villa di via Nazionale a Roma. Questo straordinario spazio all'aperto ospiterà l'Estate del Teatro Romano fino al 1982.



Renato Merlino, Lydia Raimondi e Enrico Pozzi nell'estate del 1975.



Due momenti dello spettacolo La trovata di Paolino, di Renzo Martinelli. Qui Renato Merlino e Enzo Liberti nel 1976.

Fate der bene che la vita è breve; c'è più gioia ner dà che ner riceve

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

La Compagnia stabile del
Teatro di Roma Checco Durante
diretta da Enzo Liberti (1976 -1986)

Il Rossini è sempre pieno

Dopo la morte di Checco Durante nel 1976, la Compagnia diventa una cooperativa e assume nell'intestazione il nome del fondatore.



Enzo Liberti nasce a Roma il 20 aprile 1926. In una serata tra amici, nel 1950, mentre si diverte a fare imitazioni, viene notato da Checco Durante che lo invita a entrare nella sua Compagnia.

Liberti lascia il "posto fisso" al Ministero degli affari esteri e inizia la sua carriera di attore sia nella compagnia di famiglia (Liberti sposa Leila Durante) che in altre compagnie. Oltre al teatro si dedica al cinema, al doppiaggio e alla televisione che ne fa un personaggio popolare grazie alla trasmissione della RAI *Tante scuse* (1974) con Raimondo Vianello.

Muore il 5 maggio 1986 dopo un intervento al cuore.

Il Rossini è sempre pieno, grazie alla fama televisiva di Liberti, ma anche ad alcune novità proposte: *Le allegre comari di Trastevere*, tratta da William Shakespeare, *La Pignatta anniscosta*, dall'*Aulularia* di Plauto, *Fior de gaggia, guarda si che po' fa' la gelosia*, tratta da *La gelosia per equivoco* di Giovanni Giraud e *Meo Patacca* di Giuseppe Berneri con le musiche di Lydia Raimondi.



Rappresentazione del 1978

La battuta d'arresto arriva con il drammatico incendio al cinema Statuto di Torino nel 1983: le sale senza uscite di sicurezza restano chiuse. La soluzione momentanea (ma poi durata per molti anni) è creare associazioni culturali per gestire sale fino a 99 posti con l'obbligo della tessera associativa. Nasce con questo scopo l'Associazione Rossini.

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

La Compagnia stabile del
Teatro di Roma Checco Durante
diretta da Enzo Liberti (1976 -1986)

Bernardina nun fa' la scema

di Checco Durante

Con le parole di Renato Merlino:

Una famiglia romana: padre, madre e una figlia, Bernardina, ragazza imprevedibile e dispettosa. I suoi scherzi sono rivolti soprattutto verso un vecchio amico di famiglia.

Arriva dall'America un cugino bello e simpatico e la ragazza se ne innamora, ma lui ritiene Bernardina una ragazzina e fa la corte a una bella signorina del palazzo. Questo manda su tutte le furie la cuginetta che ne fa di tutti i colori per contrastare quell'amore.



Questa è una delle poche commedie scritte da Checco Durante. Ambientata a Roma nei primi anni del Novecento, l'autore fa ruotare intorno a Bernardina una serie di personaggi a cavallo tra comicità e poesia. L'intenzione è quella di inventare un personaggio caratteristico per Anita che ne fa il suo cavallo di battaglia fin dalla prima, il 22 maggio 1929 al teatro Vittorio Emanuele. La commedia ha sempre avuto molto successo, non solo a Roma ma in tutti i più importanti teatri italiani.



Rappresentazione del 1982



Anita Durante con la nipote Elisabetta Liberti, 1982

IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

La Compagnia stabile del
Teatro di Roma Checco Durante
diretta da Enzo Liberti (1976 -1986)

Er lampionario de le stelle

di Enzo Liberti



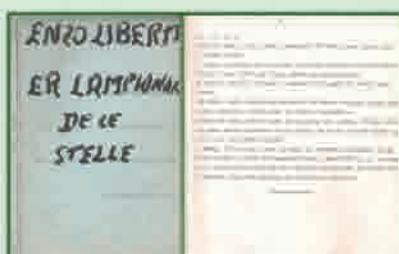
Con le parole di Renato Merlino:

Un oste che con tanti sacrifici, e nonostante la contrarietà della suocera, aveva messo in piedi una bella osteria, muore e si ritrova in un nuovo mondo in mezzo a tanti fantasmi, anche di personaggi famosi come Francesco Coccapieller (agitapopolo dei primi anni di Roma capitale), una principessa Aldobrandini, una "strolica". L'oste fa comunella con loro e scendono sulla terra come fantasmi creando tante situazioni per far impaurire la suocera che vorrebbe vendere la bottega. La commedia finisce con il ripensamento della vecchia.

È una storia che affronta il problema del "nuovo" e la smania di rinnovare anche quando non ce ne sarebbe necessità. I personaggi del presente dialogano con personaggi storici romani in un contesto fiabesco dove i difetti e i pregi dell'umanità vengono messi a confronto. Una fiaba con fantasmi e persone che interagiscono in un vicolo immutato nel tempo.



Rappresentazione del 1987



Copione del 1987



La compagnia davanti all'entrata del Teatro



IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

La Compagnia stabile del Teatro di Roma Checco Durante diretta da Emanuele Magnoni (1986 -1990)

Tramonta un'idea di teatro popolare

Dopo la prematura morte di Enzo Liberti, assume la direzione della Compagnia Emanuele Magnoni che la tiene per soli quattro anni.

Emanuele Magnoni non è romano, nasce infatti a Livorno il 25 marzo 1934. Arriva a Roma a 18 anni e inizia la sua carriera artistica nei locali notturni come chitarrista e intrattenitore. Nel 1986 entra nella Compagnia con grande serietà e impegno, ma non ha il carisma da "capocomico". Complice anche la crisi economica della Compagnia, l'attore la lascia per seguire altri progetti in teatro, cinema e televisione.



Anita continua ad avere un ruolo fondamentale, ma nonostante gli sforzi e anche molte idee di intrattenimento proposte all'inizio delle rappresentazioni, si percepisce che il periodo d'oro sta finendo. Ci vogliono nuove idee e quelle idee sembra averle Alfiero Alfieri, che in altri teatri fa il pienone.



L'avvento prepotente della televisione commerciale legittima anche a teatro un nuovo linguaggio, fatto di doppi sensi e scurrilità che però il pubblico sembra apprezzare. Ma questo non è lo stile dei Durante.



Alfiero Alfieri prende la direzione della Compagnia nel 1990. Anita continua a recitare fino al 1993, quando esce di scena senza volerlo pienamente. L'anno successivo, a causa di una caduta, muore da normale cittadina e non sul palcoscenico come avrebbe desiderato, all'età di 97 anni.



È TUTTA 'NA COMMEDIA!

La Compagnia stabile del
Teatro di Roma Checco Durante
diretta da Emanuele Magnoni (1986-1990)

... fior de gaggia, guarda sì che po' fa la gelosia!

da Giovanni Giraud

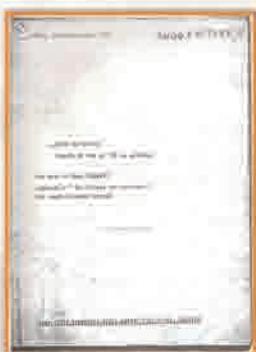
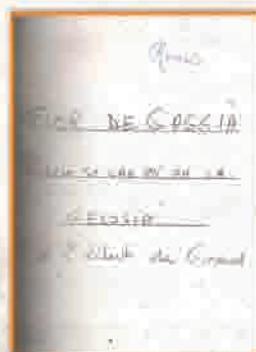
adattamento in romanesco da Enzo Liberti

Con le parole di Renato Merlino:

Gustosa commedia degli equivoci. Due famiglie si ritrovano a passare le vacanze estive come vicini di casa. La gelosia che nasce tra loro e che potrebbe sfociare in modo pericoloso, alla fine si risolve e tutti gli equivoci vengono sciolti.



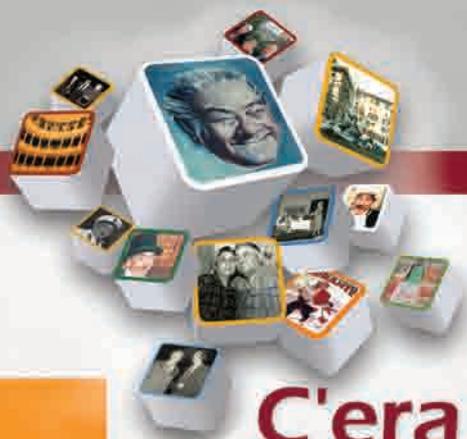
Rappresentazione del 1990



Copione dello spettacolo portato in scena nella prima stagione diretta da Enzo Liberti, 1976

La storia è ambientata agli inizi dell'Ottocento. Un ricco possidente molto avaro ospita dietro compenso una coppia in villeggiatura. In casa abitano anche una nipote e un'anziana serva. L'avarizia, la gelosia, l'amore e la furberia si intrecciano in una serie di scherzi e equivoci che ci riportano alle commedie di Plauto.

È TUTTA 'NA COMMEDIA!



C'era 'na vorta tutto quer che c'era...



La gestione della Compagnia da parte di Alfiero Alfieri continua fino al 2005, quando passa il testimone all'impresario Mario Smeriglio che il 28 dicembre 2005, dopo alcuni lavori di ristrutturazione, riapre il teatro con la denominazione Rossini Rascel. La nuova direzione vuole proporre spettacoli divertenti con attori noti, nella speranza che i romani, spenta ogni tanto la televisione, si riavvicinino alla comicità semplice e spontanea. Ma l'arrivo di un nuovo proprietario cambia completamente il volto allo storico teatro. Oggi il Rossini è diventato Palazzo Santa Chiara, *location per eventi*, e non ospita più il teatro dialettale.

Eppure il Rossini era diventato un riferimento preciso per la cultura dialettale ospitando le cerimonie del premio Aldo Fabrizi e aprendo le porte alla città con iniziative istituzionali e passerelle di attori e personaggi della cultura e della politica romana.



Il presidente della squadra di calcio A.S. Roma Franco Sensi, 1995



Premio Aldo Fabrizi 1999. Fra gli altri si riconoscono, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, l'assessore alla Cultura Gianni Borgna, Sabrina Ferilli, Giorgio Onorato, Gigi Proietti, Massimo Fabrizi, Carlo Verdone, Pietro Garinei e Renato Merlino



Oggi 31 marzo 2015 in via dei Salumi, a Trastevere, davanti a casa di Checco



IL TEATRO DIALETTALE A ROMA

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Il giudaico-romanesco

Salvatore Fornari e la memoria della Roma ebraica



Salvatore Fornari recita le poesie di Crescenzo Del Monte (1979)

Per l'ebraismo romano, Salvatore Fornari (Roma 1900 – Roma 1993) è stato colui che ha compreso che l'eredità del periodo del ghetto poteva essere rappresentata anche attraverso un attento lavoro di raccolta di documenti, testimonianze e, soprattutto materiali iconografici e oggetti artistici. Il lavoro di orafo e argentiere gli fornì gli strumenti per diventare un importante collezionista di argenti di carattere religioso, ora conservati, tra gli altri, presso il Museo di Arte ebraica italiana U. Nahon di Gerusalemme e presso il Museo ebraico di Roma, del quale fu tra i fondatori nel 1960 e che diresse fino al 1982.

Ma soprattutto Salvatore Fornari ha raccolto una grande quantità di immagini relative a Roma, e in particolare alla zona dove sorgeva il ghetto. Questa importante raccolta, che è stata utilizzata nel 1978 per la mostra *Il ghetto di Roma* organizzata dal Centro di Cultura ebraica di Roma e successivamente per il volume dello stesso Fornari *La Roma del ghetto* (Roma 1984), è attualmente conservata presso L'Archivio storico della Comunità ebraica di Roma e contiene foto, dipinti, stampe e mappe.



Il banco di argenteria della famiglia Fornari sito in Piazza Polirola



Per iniziativa di Salvatore Fornari nel 1983 Via del Progresso riprese il nome di Piazza delle Cinque Scole



Piazza delle Cinque Scole prima della demolizione avvenuta nel 1910. Quella che era Piazza delle Cinque Scole assunse il nome di Via del Progresso



Questo notevole recupero della memoria del ghetto è comunque passato anche per Salvatore Fornari attraverso la poesia in giudaico-romanesco: le poesie composte durante l'intero arco della sua vita sono state raccolte in *Cento sonetti giudaico-romaneschi* (Roma 1993) e in *Poesie giudaico-romanesche inedite* (Roma s.d).

È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Il giudaico-romanesc

Finalmente in scena!

Nel corso del secolo scorso il giudaico-romanesc da lingua parlata è divenuta lingua letteraria, recuperata grazie al lavoro di studiosi e scrittori volenterosi: una sorta di lingua monumentale che sopravviveva solo nell'uso pittoresco di qualche intercalare tra gli ebrei romani e nei libri di poesia e narrativa o di saggistica di argomento linguistico, come *I racconti di Barotto* di Angelo Piperno (Firenze 1983-1987) e il repertorio *Modi di dire ed espressioni dialettali degli ebrei di Roma*, di Nello Pavoncello (Roma 1988).



Locandina dello spettacolo *Il popolo è eletto ma non lo dite a Dio*



Immagini di scena dalla commedia *Pur'io riderio si 'o matto 'un fosse 'o mio*



Immagine di scena dalla commedia *Nisciuno l'avria da prova*

Recensioni alla commedia *Pur'io riderio si 'o matto 'un fosse 'o mio*



Disegno preparatorio per la commedia *Pur'io riderio si 'o matto 'un fosse 'o mio*



Tra gli inizi degli anni Ottanta e la metà del decennio successivo, grazie all'impegno collettivo posto nel recupero della memoria storica dell'ebraismo romano, un gruppo di giovani ha l'idea di portare in teatro il giudaico-romanesc. In forme diverse, la compagnia "Chaimme, 'a sore, 'o sediaro e 'a moje", porta sulla scena i seguenti spettacoli:

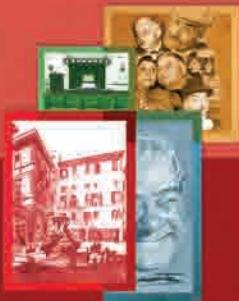
- Il popolo è eletto... ma non lo dite a Dio* (1983)
- Pur'io riderio si 'o matto 'un fosse 'o mio* (1984)
- Nisciuno l'avria da prova* (1989)
- Chiacchiere alla giudia* (1993)
- Vicoli del ghetto. Sussurri e grida* (1995)



Recensioni alla commedia *Nisciuno l'avria da prova*

In particolare, *Pur'io riderio si 'o matto 'un fosse 'o mio*, ambientato quando gli ebrei erano ancora chiusi nel ghetto, e *Nisciuno l'avria da prova*, che racconta le vicende di una famiglia di ebrei costretti a rifugiarsi in un convento durante il periodo dell'occupazione tedesca a Roma, ebbero un grande successo e furono riproposti anche all'interno delle rassegne di spettacoli dell'Estate romana.

Il giudaico-romanesc era tornato così a essere una lingua parlata



È TUTTA 'NA COMMEDIA!

Il giudaico-romanesco

Compagnie e laboratori teatrali

Dall'esperienza della compagnia "Chaimme, 'a sore, 'o sediaro e 'a moje" sono nate diverse realtà che, anche sotto forma di laboratori teatrali, hanno arricchito e reso in qualche modo aperta all'intera città l'esperienza dell'allestimento di spettacoli in giudaico-romanesco a Roma.

Questo è l'elenco degli spettacoli messi in scena:

Compagnia del teatro giudaico-romanesco

My 'ngkacir lady - regia di Giacomo Piperno - testo Giordana Sermoneta (2000)

Da dove a' da veni' 'o freddo ve' 'o callo - regia di Giacomo Piperno - testo di Giacomo Piperno, Mirella Calò e Giordana Sermoneta (2004)

Interno 7 interno 8 - di e regia di Giacomo Piperno (2008)



Laboratorio teatrale della Compagnia del giudaico-romanesco

Sex and the ghetto - adattamento di Mirella Calò - regia di Giordana Sermoneta (2009)

Tripolini e trivolati - regia di Giordana Sermoneta (2011)

Starghette - regia di Giordana Sermoneta (2013)

Casa mia è un mare quando piove - regia di Giordana Sermoneta (2014)



Laboratorio teatrale della Compagnia del giudaico-romanesco, prove di *Tripolini e trivolati*.



Laboratorio teatrale della Compagnia del giudaico-romanesco, *Tripolini e trivolati* in scena

La compagnia quasi stabile

Doi jodei in ... Comune - di e regia di Alberto Pavoncello (2002)

'A stimanata bianca ... 'a maccà' - di e regia di Alberto Pavoncello (2004)

'A stimanata bianca ... 'a maccà' - del Laboratorio teatrale della compagnia quasi stabile di Alberto Pavoncello (2004)

Cholaimmi provati - di e regia di Alberto Pavoncello (2005)

La scola - di e regia di Alberto Pavoncello (2006)

'O fijo de nisciuno - di e regia di Alberto Pavoncello (2007)

Malà via pija lo fumo - di e regia di Alberto Pavoncello (2008)

Tanto a mi 'un me tocca - regia di Alberto Pavoncello (2015)



Laboratorio teatrale "Le palme" di Alberto Pavoncello, prove di uno spettacolo



Laboratorio teatrale "Le palme" di Alberto Pavoncello, *A spasso pe' ghette* in scena

Laboratorio teatrale "Le palme" di Alberto Pavoncello

Robba de piazza - di Alberto Pavoncello e il Laboratorio teatrale "Le palme" (2009)

A spasso pe' ghette - di Alberto Pavoncello e il Laboratorio teatrale "Le palme" (2011)

Fora sia lo male - di Alberto Pavoncello e il Laboratorio teatrale "Le palme" - regia di Alberto Pavoncello (2013)